

# RAPINESE SINDACO A tu per tu con Alessandro Rapinese

Quinta tappa del nostro cammino che ci sta portando a conoscere i candidati sindaci per il comune capoluogo alle amministrative dell'11 giugno

**Q**uinta tappa del nostro viaggio alla conoscenza dei candidati alla carica di primo cittadino a Como. Incontriamo Alessandro Rapinese, candidato per la lista civica "Rapinese sindaco"

**Chi è Alessandro Rapinese (età, professione, famiglia...)**

«Ho 41 anni, convivo da 17 anni con Sara. Sono papà di Olivia da 15. Sono comasco, agente immobiliare».

**Gli amministratori sono sempre più spesso sotto accusa, considerati i principali responsabili dell'inerzia delle città. Chi gliel'ha fatto fare di proporsi alla carica di primo cittadino?**

«Mettermi in gioco fa parte della mia natura. Ognuno ha delle passioni personali, questa è la mia. Ciò che a me riesce semplice ad altri potrebbe risultare un inferno. E proprio per questa mia propensione credo di essere l'uomo giusto. Sono stato capoclasse da bambino, crescendo sono diventato rappresentante d'istituto, poi consigliere di Circostrizione, quindi consigliere comunale. Vedo forti limiti in chi vola troppo alto, ma poi si dimentica di sistemare le buche delle strade. Personalmente ritengo di disporre di molto senso pratico. Oggi purtroppo la politica in Italia chiede di essere dei superman: ottimi comunicatori, maestri nella seduzione, quasi dei santi... Insomma dei supereroi. In altri Paesi, invece, molto più semplicemente, amministra chi ha dimostrato di saperlo fare. Per quanto mi riguarda amministrare è la cosa più semplice del mondo, basta avere le idee chiare».

**Como è una città di transito ma anche un importante polo attrattivo. I temi della viabilità e dei parcheggi sono in agenda da decenni. Quali soluzioni concrete ha in mente per rendere la città più vivibile?**

«Sarò rapidissimo: delle due l'una, o più mezzi di trasporto, quindi o si investe nel trasporto pubblico, o più parcheggi. Una terza soluzione non c'è. Quello che ha fatto la precedente amministrazione è un distillato di demagogia. Pensare di togliere le auto senza potenziare i mezzi di trasporto non significa diventare europei ma attuare, a tutti gli effetti, un embargo. Quando vado a Parigi non trovo

i posti auto, ma un servizio di trasporto pubblico efficiente, lo stesso vale per Londra o Milano».

**Ma la città di Rapinese sindaco sarà con più mezzi di trasporto o più parcheggi?**

«Noi non abbiamo facoltà di intervenire sul trasporto pubblico locale (tpl), è una questione di competenza. Il tpl è infatti responsabilità della Regione, mentre il Comune può avere voce in capitolo sui posti auto. Senza dubbio con Rapinese sindaco almeno 150 posti verranno creati in poche ore. Penso in particolare al ripristino di piazza Roma e al raddoppio di viale Varese, togliendo il marciapiede malconco e inserendo i parcheggi a lisca di pesce. Torneremo così a far camminare la gente sotto le mura, ben illuminate, finalmente liberate anche dagli sbandati che oggi le occupano. Poi ci sarà l'ex area Stecav (in viale Innocenzo XI, a ridosso del comando dei vigili, ndr) che sicuramente verrà trasformata; e soprattutto la Ticosca che sarà un obiettivo, una volta terminata la causa. Il resto sono menzogne».

Non ha senso, lo ribadisco, dichiarare di voler togliere i posti auto per rendere la nostra città più europea. Le città europee non si raggiungono a piedi, ma con i mezzi, e se i mezzi non vengono potenziati o addirittura non ci sono come ci comportiamo? Dovremmo sostare nel parcheggio di Valmulini che chiude alle 20? Che facciamo, non usciamo a cena? Iniziamo a mangiare alla tedesca alle 17?»

**Ambiente: la responsabilità delle scelte che stiamo compiendo oggi ricadrà sulle future generazioni. Quali idee, dal punto di vista ambientale (rifiuti, smog, qualità delle acque...) ha intenzione di proporre per preservare al meglio il nostro territorio?**

«Gli investimenti ambientali più importanti hanno oggi a che fare con la tecnologia e su di essi il Comune può avere poca voce in capitolo. Mi riferisco in particolare a autovetture e impianti di riscaldamento sempre meno inquinanti. Detto questo mi sembra ridicolo che il più grande inquinatore della città sia proprio il Comune, visto lo stato degli impianti presenti nelle case di edilizia residenziale pubblica. A noi manca un energy manager, che peraltro la legge prevede. Noi su questo fronte saremo molto seri, attiveremo dinamiche che



possano portare il Comune a consumare meno, punteremo ad efficientare servizi come il teleriscaldamento, rispetto al quale su Monza la nostra società (ACSM-AGAM) effettua investimenti importanti, mentre a Como non fa nulla. Ancora: metri cubi zero, nel senso che non ci sarà un metro cubo in più di cemento rispetto all'esistente. Aggiungo: a me piace moltissimo passeggiare in montagna, su questo fronte i percorsi vanno assolutamente resi quantomeno decorosi. Non voglio promettere nulla, ma il mio obiettivo sarà dare dignità a questi sentieri, utilizzando il più possibile le risorse del volontariato».

In tema di acque occorrerà rivedere il sistema fognario della città, rispetto al quale viviamo una vera e propria emergenza. Dovremo finirla di depurare acque che non devono essere depurate, il che comporta oneri pazzeschi. E questo è un impegno che deve precedere interventi sugli asfalti o sui marciapiedi. Il problema, però, è che non si vincono le campagne elettorali con le fogne. Amministrare bene significa prendere il toro per le corna, senza opere straordinarie, semplicemente mettendo in ordine le priorità. Priorità che non sono certo rifare piazza Volta, che andava benissimo com'era, ma, come detto, investire nel settore fognario o nella sistemazione del forno crematorio. Ci sono servizi rispetto ai quali questa città ha abdicato. Basta con l'apparire. Il problema vero è che il politico cerca provvedimenti che diano popolarità e lustro».

**Turismo e cultura: il pregio di Como è riconosciuto a livello internazionale. Quali idee ha da suggerire e quali risorse da mettere in campo, restituendo dignità a spazi oggi ancora poco valorizzati per permettere a Como quel salto di qualità atteso da decenni che le permetta di essere definita come città turistica?**

«Bisogna avere il coraggio di prendere delle decisioni, di mettere in luce le attuali mancanze. Noi non avremo problemi nell'evidenziare gli sprechi del settore cultura. Non è possibile che il sistema museale comasco fatturi meno di un appartamento affittato in centro storico».

Abbiamo opere di Parisi non valorizzate, che da sole potrebbero rendere centinaia di migliaia di euro l'anno. Invece nemmeno le esponiamo. Nel caso diventassi sindaco i musei saranno gratuiti per i cittadini. I fondi li raccoglieremo attraverso la promozione di eventi dentro gli stessi musei, così come viene fatto in altre città: il singolo dipinto, la singola opera preziosa esposta per pochi giorni ad una platea vasta. Dobbiamo saper copiare da città turisticamente o culturalmente evolute. Ma non perché abbiano una cultura superiore alla nostra, semplicemente perché hanno saputo valorizzarla. Pensiamo al Tempio Voltiano: è assurdo che si trovi nelle condizioni che conosciamo, forse ancor più del forno crematorio rotto. La precedente amministrazione si è preoccupata di mettere i cartelli "Città di Volta" sotto la scritta del Comune, ma non ha avuto cura di sistemare il monumento a Volta. E in più ha ridicolizzato questa città facendo finta di credere che il monumento sulla diga (l'opera di Libeskind, ndr) fosse un omaggio al nostro cittadino più illustre, sapendo benissimo che si trattava di un progetto riciclato. Ma fa parte dell'apparire di cui accennavo prima».

**Infrastrutture: in città vi sono grandi opere avviate ma anche grandi sogni tuttora incompiuti. Dalla Ticosca, al cantiere delle paratie. Quali le sue intenzioni e i suoi progetti in questi ambiti?**

«Le paratie grazie a Dio, dopo il passaggio alla Regione, sono un problema in via di soluzione. Rispetto alla Ticosca la mia prima azione da sindaco sarà quella di sollecitare gli uffici affinché si vada in giudizio con il Consiglio di Stato. Facciamo finta che io sia il Comune, lei è Multi, chiediamo ad un soggetto terzo di decidere in funzione delle nostre richieste legittime, così come fanno le persone per bene. Il giudice deciderà, prenderemo atto di quella decisione e inizieremo a leccarci le ferite. La verità è che le parti in causa, centrodestra e centrosinistra, sono talmente coinvolte per tutti gli errori commessi, che non hanno nessun interesse nell'evidenziare il certificato di fallimento che sarà la sentenza».

Incontro sabato 27 maggio presso il Centro Card. Ferrari promosso dal Forum Famiglie

## “#asSOCIALzioni”: I social network e

**C**'è un'altra iniziativa da non perdere promossa dal Forum Famiglie di Como. «#asSOCIALzioni, i social network e il mondo dell'associazionismo» è il titolo dell'incontro promosso sabato 27 maggio dalle 9.30 alle 12 presso l'aula Bachelet del Centro Card. Ferrari di Como. Interverrà la dott.ssa **Elisabetta Locatelli**, docente a contratto di "Media e reti sociali" presso l'Università Cattolica di Milano, Coordinatore didattico di Master in Digital Communications Specialist e Social Media Manager presso Almed, Alta Scuola di Media, Comunicazione e spettacolo. A piegarci il senso di questa

iniziativa è **Serena Frangi**, presidente del Forum Famiglie di Como: «Si tratta di un evento formativo pensato e rivolto alle associazioni aderenti al Forum. Il Forum è un'associazione di secondo livello, costituita da associazioni e non da singoli cittadini, è interessante far crescere il forum e la sua capacità di saper cogliere i bisogni delle associazioni per rispondere con delle azioni concrete utili ad esse. Abbiamo coinvolto la prof. Locatelli Elisabetta perché è una professionista della comunicazione e il tema della comunicazione e dell'abitare i social è uno dei temi più rilevanti per

migliorare la capacità di comunicare e di raccontarci attraverso i media. La comunicazione utilizza differenti strumenti: facebook, twitter, instagram, quanto siamo capaci di muoverci nei social, in che modo possiamo raggiungere un maggior numero di persone, quanto siamo consapevoli che attraverso una campagna social è possibile attirare l'attenzione della cittadinanza e dei politici? Siamo consapevoli che le associazioni hanno molto da condividere e utilizzano poco i social? Pochi giorni fa, la domenica della festa della famiglia, in cui abbiamo anche festeggiato la

festa della mamma, il forum famiglie nazionale ha lanciato la campagna "iostoconipasseggini" in supporto al flash mob proposto vicino al Colosseo a Roma, nel quale un migliaio di passeggeri vuoti sono stati posizionati e fotografati: grazie alla partecipazione degli amici e follower del Forum abbiamo avuto molta visibilità dai mezzi di comunicazione, quotidiani e televisioni hanno parlato di denatalità e dello scenario presentato dal rapporto ISTAT 2017: dati concreti che hanno portato l'attenzione del cittadino e dei politici ad un tema di cui si parla poco ma che necessariamente vogliamo

## «Mettermi in gioco fa parte della mia natura. Credo di essere l'uomo giusto»

del giudice. Ma è arrivato il tempo di concludere la causa in essere. Dopo di che sarà un parcheggio. Raccoglieremo soldi, avremo meno macchine in circolazione in città, i lavoratori saranno soddisfatti. Poi, per il futuro, saranno i nostri figli a decidere che cose farne. Rispetto al S. Martino, non essendo l'area di proprietà comunale abbiamo la facoltà di persuadere, non di decidere. In assoluto sarebbe bello che fosse a disposizione della città. Per questo dialogheremo con gli attuali proprietari al fine di ottenerne dei vantaggi per la cittadinanza, foss'anche solo potervi passeggiare. Sull'ex S. Anna le mie idee sono già state chiarite e peraltro approvate all'unanimità dal Consiglio comunale, attraverso la presentazione di un emendamento con il quale chiedevo la riduzione dei metri cubi. Siamo d'accordo sull'idea di centralizzare lì i principali servizi sanitari della città. Però anche questo è un tema, purtroppo, che non dipende dal sindaco. Rispetto alla parte da destinarsi al residenziale dovrà



In tema di ZTL mi lasci aggiungere una cosa: persone con esperienze limitate hanno partorito zone a traffico limitato. Io, invece, ho in mente una zona a traffico intelligente, che faccia convivere le esigenze di cittadini, lavoratori e turisti, senza ridurla in steccati, che si chiude nei weekend e nei festivi per consentire ai turisti di goderne a pieno. Tutti felici. Intelligente appunto».

**La famiglia resta il cuore pulsante della nostra società. Quali strumenti, di sostegno ma anche di partecipazione, intende mettere in campo per valorizzarla come risorsa?**

«Le risorse a disposizione delle amministrazioni per aiutare le famiglie sono estremamente limitate. Questo dovrebbe farci capire quanto sia importante compiere scelte precise. La nostra provincia investirà quest'anno qualcosa come 25 milioni di euro a favore dell'emergenza profughi. Molti dei quali profughi non sono. Se destinassimo queste risorse al mondo famiglia potremmo garantirgli davvero il sostegno di cui ha bisogno. Pensiamo anche alle tante famiglie che stanno attraversando una difficoltà transitoria e per le quali una piccola spintarella economica potrebbe evitare che diventino utenti dei servizi. Le priorità invece sono altre, e non riesco a capire il perché. Entrando ancora più nello specifico: non riesco a tollerare il fatto che vengano messe sul tavolo risorse per dei minori stranieri non accompagnati, rispetto ai quali anche la stessa età reale è in discussione, e poi non si riesca ad aiutare ragazzi disabili nelle nostre scuole, a prescindere da colore della pelle o dal paese di nascita. Noi cercheremo di razionalizzare i servizi aumentandone la qualità. Dobbiamo attuare dinamiche che ci consentano di aiutare solo chi ha bisogno e non chi ha deciso di farsi un viaggio senza arrivare da terre che necessitano protezione. Aiutare le famiglie è un dovere, aiutare tutti è impossibile, che si faccia selezione tra chi veramente ha bisogno. Purtroppo dove spostare le risorse è una priorità che non compete al sindaco, ma al governo centrale».

**I giovani sono il futuro: una risorsa, ma anche un'anima fragile da aiutare e accompagnare. Medesimo discorso, anche se un piano differente, per quanto riguarda gli anziani. Idee, progetti, pensieri in questi ambiti?**

«Per aiutare i giovani a crescere ci sono due modi: cultura e sport. Ogni quartiere deve avere efficienti proposte sportive in strutture adeguate. Se amministreremo noi non ci saranno interventi integrali da parte dell'ente. Trovo che finanziare con 600 mila euro pubblici il Campo Coni sia stata la più grande fesseria al mondo. Lo fai quando hai raccolto i fondi da parte della Regione, dopo di che chiedi una compartecipazione all'utenza in funzione delle società che possono occuparlo, in maniera tale che sia mantenuto in piena efficienza per i prossimi anni. Avendo invece semplicemente stanziato i fondi per rifare il campo tra un certo numero di anni ci ritroveremo con lo stesso problema, perché non abbiamo individuato il metodo adeguato per mantenerlo. Replicando invece un modello di gestione intelligente, dando gli impianti in concessione, a fronte di un vincolo di investimento che consenta di rientrare del capitale investito nel periodo di concessione, avremmo 51 strutture sportive in ordine, e in grado di cavarsela. Previi, ovviamente, controlli annuali per verificare sia mantenuto il livello di qualità. No, dunque a grandi impianti. C'è anche chi aveva in mente di realizzare un grande centro sportivo a Muggiò. No! Riattiviamo le piccole palestre nelle scuole. Ogni intervento verrà effettuato esclusivamente quando sarà garantita la sua autosufficienza e autonomia per il futuro, con vincoli di bilancio e con attività correlate. Stesso modello attueremo in ambito culturale».

**Anziani?**

«Innanzitutto mi spiace, ma dovranno darsi da fare, chi è in buona salute verrà coinvolto in progetti di volontariato. Peraltro rappresentano anche la fascia economicamente più stabile, con un reddito garantito. Verranno dunque richiamati "alle armi" e dovranno cercare di aiutarci in progetti di volontariato. Dunque quanti hanno energie e possibilità di rimettersi in gioco si preparino ad essere sollecitati. Per quanto riguarda le attività per la socializzazione, sono di estremo successo esempi di socialità presenti sul territorio che, con pochissimo sforzo, si possono incentivare e sostenere. Se invece parliamo di persone non più autosufficienti, i servizi sociali stanno già facendo molto. Anche in questo ambito dovremo setacciare tra soluzioni e bandi al fine di contenere i costi ed erogare servizi

migliori. Il punto, infatti, non deve essere quanto si spende ma come lo si spende».

**Migranti: il tema dell'accoglienza ha tenuto banco in città negli ultimi mesi. Città le cui molteplici anime hanno saputo attivarsi, a diverso titolo, su questo fronte. Qual è la sua idea e quali le sue intenzioni affinché si possa strutturare un sistema di accoglienza che sia realmente dignitoso e rispettoso dell'individuo?**

«Anche su questo tema la mia posizione è netta e chiara: rispetterò la legge, ma tutte le risorse che avrò a disposizione saranno indirizzate per aiutare i comaschi, di qualunque colore abbiano la pelle. Non è mia intenzione banalizzare: il tema è estremamente serio, purtroppo però questo modello di immigrazione, con gente a zonzo tutto il giorno, non porterà da nessuna parte. Non si tratta di integrazione, ma è semplicemente una vergogna. Stiamo aiutando indiscriminatamente chiunque chieda aiuto, purché venga da terre diverse dalla nostra, e non sosteniamo chi invece sappiamo essere in difficoltà. I nostri ultimi non ricevono nulla, o poco, e favoriamo chiunque arrivi da oltre mare. Non ci siamo. Già ho anticipato a chi dovrebbero essere destinati i soldi riservati ai migranti. Detto questo: i veri profughi vanno aiutati, lo stesso vale per i veri ultimi, ma non chiunque, senza distinzioni, metta piede nella nostra città. Arrivando al concreto: nessuna tolleranza per clandestini. Chi ha bisogno si rivolga ai competenti uffici, chi pensa di circolare indisturbato sul territorio comasco si renderà presto conto che non sarà consentito».

**Che cosa avrebbe fatto Rapinese sindaco un anno fa di fronte ai primi migranti in stazione?**

«La situazione è esplosa grazie all'intemperatività di chi avrebbe dovuto fare il suo dovere e invece non lo ha fatto. Se tu consenti a 15 persone di campeggiare presto diventeranno trenta, poi sessanta, novanta, cento, mille... Oggi la comunicazione è questa: "Vieni a Como che puoi fare quel che vuoi..." Non sarà più così! Applicheremo semplicemente la legge: art 10 testo Unico dell'Immigrazione (articolo che fa riferimento al: Controllo delle frontiere, respingimento ed espulsione e all'ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato, ndr). Perché la legge è quella sottile linea che fa sì che qualunque conflitto si abbia lo si possa dirimere nella civiltà della nostra Costituzione e dei valori che l'hanno fondata. Non posso tollerare che qualcuno non rispetti la legge. Se qualcuno pensa, in funzione di una sua esigenza di migrare nel nord Europa, di poter girare indisturbato per il nostro suolo, mi spiace non sarò minimamente tollerante, attiverò tutto ciò che la legge mi consente di fare. Altrimenti stiamo contribuendo nel costruire una grande bomba sociale che ci esploderà tra le mani».

MARCO GATTI

**«In stazione la situazione è esplosa grazie all'intemperatività di chi avrebbe dovuto fare il suo dovere e invece non lo ha fatto. I veri profughi vanno aiutati, ma non chiunque, senza distinzioni, metta piede in città»**

essere civile e non mera speculazione edilizia. Casa: credo che nessuno più di me abbia ben chiaro il tema casa a Como. Sono forse l'unico che è entrato in quasi tutte le case comunali della città. Penso che la soluzione per il definitivo recupero di questi immobili si concretizzi nella mozione "Spartaco" che ho presentato nel 2012 in Consiglio comunale, approvata dallo stesso Consiglio. Via Spartaco è una zona fortemente degradata della città. Con quella mozione impegnavo "sindaco e giunta a porre in essere un vincolo di bilancio al fine di destinare i canoni incassati a titolo d'affitto dei citati immobili di via Spartaco alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili stessi". Si tratta di un processo in grado di sprigionare dinamiche positive tra gli stessi residenti. Purtroppo in tema di edilizia residenziale pubblica siamo in grave ritardo. Chi sarà il mio assessore avrà la più alta probabilità di essere sfiduciato dal sindaco vista la gravosità del suo incarico. In cinque anni voglio una situazione chiara e su internet i cittadini dovranno poter vedere in che stato versa ogni singolo immobile.

# il mondo dell'associazionismo

sia all'ordine del giorno di tavoli politici nazionali e locali. Solo migliorando le politiche familiari saremo capaci di dare fiducia a chi desidera fare famiglia, a chi desidera progettare il proprio futuro. Migliorare la capacità di comunicare i nostri temi, a sostegno delle azioni e dei progetti associativi, vuole essere un modo per rendere più visibile il nostro quotidiano impegno a favore del mondo famiglia».

#asSOCIALzioni  
I social network e il mondo dell'associazionismo

relatrice  
DOTT. ELISABETTA  
LOCATELLI  
dell'UNIVERSITÀ  
CATTOLICA DI MILANO

sabato  
27 maggio 2017  
ore 9.30-12.00  
AULA BACHELET

Donna e contratto di "Media e più società"  
Coordinatore didattico di Master in Digital Communication Specialist  
Centro Card. Ferrari

